



Intervista all'Onorevole Marcello De Angelis

Marcello De Angelis nasce a Roma nel 1960, Senatore nella XV legislatura, è oggi Deputato nelle file del Popolo della Libertà, anche lui ha rilasciato ai microfoni di GiuleManidaiBambini una intervista "a tutto campo", esponendo liberamente il proprio sincero punto di vista sulla materia psicofarmaci e bambini.

Poma: "Onorevole, vorrei il Suo punto di vista - prima da politico, ma poi anche da uomo e da genitore - sul tema degli psicofarmaci ai bambini"

De Angelis: *"Io parlerei da genitore, perché è un dato ineludibile che determinati argomenti si comprendono meglio se in qualche maniera uno ha avuto un'esperienza diretta. Io ho visto personalmente... il mio primo figlio ha passato i suoi primi anni negli Stati Uniti... stiamo parlando degli anni ottanta... diciamo che la somministrazione facile di psicofarmaci in quel periodo era considerata quasi salvifica, in qualche maniera, andava di moda. Solo che determinati farmaci, poi, a medio o lungo termine creano effettivamente dei problemi. Io credo che al di là della questione chimica, che non sono in realtà in grado di giudicare in maniera assoluta perché non è di mia competenza, sicuramente c'è un dato psicologico che pesa, sia sull'atteggiamento nei confronti della vita dei bambini, che dopo, quando diventano adolescenti, ma anche - perché no - dei genitori stessi. Abituare un certo soggetto al fatto che per affrontare un qualsiasi problema o una qualsiasi delusione è necessario un supporto esterno o la somministrazione di qualcosa, praticamente priva il soggetto poi della capacità di affrontare la vita vera, e questo può portare a dei rischi assolutamente pesantissimi, anche a depressioni gravi che possono portare al suicidio"*

Poma: "Lei pensa che il marketing abbia un ruolo, in questo scenario?"

De Angelis: *"Io credo che ci siano, come in tutte le cose, vari elementi ad interagire, ma sicuramente c'è un interesse economico, soprattutto nei grandi gruppi, che seppure non vanno identificati come un 'grande satana', vero è che affrontano il dato economico come qualcosa di completamente scisso dal dato umano e considerano il profitto come qualche cosa che attiene semplicemente ai numeri, dimenticandosi di cosa quel profitto può comportare a lungo termine."*

Poma: "Questo può avere a che fare in qualche modo con la mentalità ipersemplicitistica americana, secondo la quale ad ogni problema deve corrispondere una precisa ed immediata soluzione... distributori automatici di soluzioni a pagamento?"

"Io sono convinto che ci sia una differenza culturale profonda, tra il vecchio mondo e il nuovo mondo. Un Europeo ha un approccio differente nei confronti dell'esistenza, dovuta alla sedimentazione dell'esperienza di generazioni e generazioni. E' vero che la società americana è stata una società che ha dato molto in termini scientifici, ma è anche vero che a volte dà l'errata impressione che ci sia sempre la soluzione facile a qualsiasi problema, a portata di mano"

Poma: "Il problema forse sono i costi sul lungo periodo..."

De Angelis: *"C'è la pillola della felicità, c'è la pillola dell'obbedienza, c'è la pillola che fa dimagrire, c'è la pillola per il sesso, c'è la pillola per dimenticare i problemi, c'è la pillola per abbronzarsi. C'è tutto quanto è in grado di privarti di ciò che invece l'esistenza ti impone come esperienza, nel bene e nel male. Questo ha anche a che"*

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



fare con la necessità di dover lavorare per ottenere qualche cosa, o quanto meno della necessità di fare un minimo di sacrifici. Anziché mettersi a dieta, uno prende la pillola, anziché appunto andare in palestra, uno prende una sostanza chimica”

Poma: *“Ma come mai qualche nostro specialista si fa anche lusingare da questo tipo di approccio? Perché anche da noi, diciamo, c’è qualcuno dalla ricetta facile...”*

De Angelis: *“Io credo che sia anche una questione di mode, di approcci culturali, che esistono anche in ambito accademico, e in particolare in alcune sfere della medicina. Di conseguenza in tutto ciò che riguarda l’ambito non neurologico, ma riguarda le scienze del comportamento, che a mio avviso sono facilmente soggettivizzabili, è facile farsi prendere dall’entusiasmo della novità sensazionale che risolve ogni problema. A volte magari è qualcuno che cerca di avere più visibilità... onestamente, sinceramente, siamo tutti essere umani...”*

Poma: *“I ‘maliziosi’ dicono che i poli dove si prescrivono di più questi farmaci sono anche quelli che ricevono maggiori finanziamenti alla ricerca dai produttori, e che è difficile sputare nel piatto dove uno mangia...”*

De Angelis: *“Io non mi ritengo parte dei maliziosi, ma leggo i giornali, e non solo, ed anche io ho trovato questi commenti. E’ davvero impossibile pensare che la somministrazione di farmaci possa essere completamente scissa dalle sollecitazioni delle industrie farmaceutica, ed è impossibile immaginare che senza i fondi per la ricerca che arrivano dai grandi gruppi farmaceutici si possa scoprire alcunché di nuovo, visto che – purtroppo – gli Stati o non hanno più grande disponibilità di fondi, o quantomeno ne hanno molti meno di quelli delle industrie farmaceutiche, ed è impossibile essere così ingenui dall’immaginare che non ci possa essere una influenza reciproca. Però ricordiamoci anche che la caccia alle streghe spesso miete vittime innocenti. Io penso che sia sempre meglio un innocente vivo che un colpevole morto. Dobbiamo essere smaliziati in entrambi i sensi, senza la ricerca dei produttori purtroppo si va poco lontano”*

Poma: *“Ringraziamo le case farmaceutiche che ci salvano la vita con tanti farmaci importanti, ma questo non ci deve impedire onestamente di prendere posizione se fanno qualcosa di sbagliato...”*

De Angelis: *“Vero, anche perché ognuno deve fare il suo lavoro, ed il nostro lavoro è quello di mantenerci vigili e tenere alta la guardia: loro fanno ricerca e sperimentazione, e noi dobbiamo vigilare sulla somministrazione e sugli esiti eventualmente negativi”*

Poma: *“Senta, come commenta gli otto arresti all’Agenzia Italiana del Farmaco, il Direttore generale sospeso dai pubblici uffici, lo scandalo, mazzette, valige di soldi documentate dai carabinieri per ritardare il blocco del commercio di farmaci pericolosi... pensavamo di esserci lasciati alle spalle questo malcostume anni fa con le famose vicende di Poggiolini...”*

De Angelis: *“Attendiamo le sentenze definitive, perché il garantismo è d’obbligo per tutti. Ma purtroppo non credo ci sia mai stata un’epoca in cui queste cose potevano accadere ed un’epoca in cui potevano non accadere più. Basta un dirigente sanitario che sia troppo attento al lucro personale, e questo genere di cose si realizzano. Purtroppo la sanità, l’industria della salute, è una delle industrie più proficue, cioè*



dove passa più denaro, e la ricerca del profitto personale è la più grande malattia che l'uomo abbia e per la quale non hanno ancora sperimentato farmaci efficaci!"

Poma: "Senta, le devo fare una domanda scomoda, anche se lei appartiene alla coalizione che in questo momento è al Governo. Ci sono stati un po' di rumors, recentemente, per questa nomina al ruolo di Ministro della Salute del marito della Direttrice Generale di Farmaindustria, la lobby dei produttori. In qualche modo, il fatto che all'assemblea generale di Farmaindustria ci sia il marito come Ministro della Salute e la moglie come direttore generale del gruppo di aziende farmaceutiche, seduti allo stesso tavolo, solleva qualche perplessità... può commentare questo fatto?"

De Angelis: *"Le perplessità sono sempre legittime, da parte di chiunque e su chiunque, basta che non diventino pregiudizi. Di certo, quando ci si trova in queste condizioni, la politica impone che si debba dimostrare di più. Diciamo che il Ministro dovrà essere più obiettivo, più trasparente di quanto non lo siano state altre persone al posto suo, dovrà assicurare chiunque possa ritenere che a torto od a ragione che sussista un potenziale conflitto d'interesse, dimostrarlo quotidianamente col suo operato"*

Poma: "Mi avvio alla conclusione con due ultimi flash. Uno riguarda noi, e uno riguarda lei. Noi, oltre a mettere in rete molti addetti ai lavori del settore salute attenti ad un approccio prudente all'infanzia, abbiamo recentemente lanciato un progetto su internet che si chiama www.scuolaprotetta.it: lo scopo è quello di garantire corsi gratuiti a chiunque voglia fare formazione a distanza, sfruttando le nuove tecnologie, proprio su questi temi, perché sappiamo che la scuola è la prima frontiera di intercettazione di questo tipo di disagi del comportamento dei minori, ed è anche importante condividere le esperienze pedagogiche di successo, sperando che così si eviti laddove possibile di arrivare allo psicofarmaco. Lei come commenta un'iniziativa di questo tipo, che parte 'dal basso', dal mondo dell'associazionismo e della società civile?"

De Angelis: *"Io credo semplicemente che sia la maniera più sana di fare le cose, innanzitutto perché si parla di esperienze vere e dirette, documentabili, e non di teorie scientifiche o pseudo-scientifiche tutte da dimostrare. Ritengo che tutto vada sempre tentato prima di dover ricorrere a qualsiasi farmaco, e questo vale anche per un banale mal di testa, per quanto mi riguarda. Non mi ritengo un oscurantista, non cercherei mai di curare una frattura senza ricorrere al medico, ma quando parliamo di confini più labili, quale può essere quello che determina se una difficoltà di comportamento è o non è patologia, ritengo che l'ambito da indagare primariamente sia quello del rapporto tra genitori e figli, dell'ambiente scolastico e di tutto quello che i nostri figli non ci raccontano. La soluzione più veloce, apparentemente più semplice, non è sempre la migliore"*

Poma: "Lei richiama quindi anche l'importanza di progetti pedagogici personalizzati, perché non tutti i bambini sono uguali..."

De Angelis: *"Certo, assolutamente! E non solo: il primo passo è aiutarsi tra pari. Per cui, che i genitori si confrontino con gli altri genitori e i pedagogisti si confrontino con gli altri pedagogisti, perché nessuno ha la soluzione dei problemi in tasca e soprattutto a nessuno basta una laurea o di un esame di Stato per diventare automaticamente il detentore della verità assoluta. E abbiamo internet, uno strumento che - se anche ha*

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



anche delle prescrizioni negative - però può funzionare bene, e questo utilizzo che Voi ne fate mi sembra un utilizzo sano ed assolutamente virtuoso"

Poma: "L'ultima domanda, come Le dicevo, riguarda lei: si sta discutendo di questi temi in Parlamento, anche Lei ha presentato un Progetto di Legge. Lei si può prendere l'impegno dinnanzi alla cittadinanza e gli elettori a sollecitare una rapida analisi comparata di diversi testi presentati, un impegno a superare le barriere delle bandiere, su un tema così eticamente sensibile?"

De Angelis: *"Sì, è vero io ne ho presentato uno al Senato con la Senatrice De Petris nella scorsa legislatura, ed in questa legislatura l'ho ripresentato alla Camera, identico. Quella della precedente legislatura era stato addirittura firmato da Alleanza Nazionale, dai Verdi e dai Comunisti Italiani, quindi ho ben chiara la necessità su questi temi delicati di superare gli steccati dei partiti. Su questo tipo di materie non devono esserci preclusioni di colore e bandiera, né scontri ideologici, questo è certamente un impegno che mi sento di prendere"*

A cura di Luca Poma – per: Ufficio Stampa GiuleManidaiBambini